

VALENTINO BAIO



**STORIA E MEMORIA
DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE
SEZIONE DI MONZA**



Dedicato a tutti i soci della Sezione del Tiro a segno di Monza

Indice

Il Primo Bersaglio	pag. 1
Il Secondo Bersaglio	pag. 3
Il Terso Bersaglio	pag. 9
Organi di amministrazione in carica	pag. 29
Nomi dei Presidenti	pag. 31
Immagini documenti storici	pag. 35

Prefazione

Sono iscritto ininterrottamente alla Sezione di Monza del Tiro a Segno Nazionale sin dall'anno 1953, prima come socio obbligato per legge, poi come socio agonista ed in seguito come socio dirigente, delegato del Comune di Monza in seno al Consiglio direttivo, poi consigliere, e oggi revisore dei conti.

La mia grande passione per il tiro a segno e la mancanza di precisi riferimenti storici mi hanno invogliato a scrivere questo modesto elaborato, frutto di una minuziosa ricerca effettuata all'archivio storico della città di Monza ed a personali ricordi.

Si tratterà quindi di una breve narrazione storica e di eventi che hanno portato nel tempo alla costruzione e allo sviluppo dei Bersagli o Poligoni di Tiro a Segno della nostra città.

Novembre 2020

Valentino Baio

Dall'anno 1827 ad oggi sono stati ben tre i Bersagli o campi di tiro a segno costruiti a Monza, in luoghi diversi, con scopi e svariate finalità legate ai periodi storici che si sono susseguiti.

Il Primo Bersaglio

Durante l'austriaco Regno Lombardo-Veneto (1815-1866), in Monza erano stanziato le truppe del 55° Reggimento del detto Regno. Perciò la municipalità monzese aveva da tempo deliberato di costruire un "bersaglio" per l'esercitazione delle predette truppe con le armi da fuoco.

Il 10 Maggio 1827 il Comune di Monza acquistava un terreno, con un tratto di strada abbandonata sito al confine e parte nel Comune di Lissone (tra l'attuale Via Boito e Via della Birona), da tale Mariani Giosuè di Muggiò, e vi costruì un

“bersaglio” ad uso principale delle predette truppe. Il fatto fece sollevare numerose lamentele da parte del Comune di Lissone per il pericolo derivante ai contadini al lavoro nei campi, dalle esercitazioni militari di tiro al bersaglio.

Nel 1859, al termine della seconda guerra per l'indipendenza Nazionale, la Lombardia, ad eccezione di Mantova e della riva sinistra del fiume Mincio, veniva assegnata al Regno di Sardegna (piemontesi). Da quel momento il “bersaglio”, sempre gestito ed amministrato dal Comune di Monza, veniva prevalentemente frequentato da cittadini monzesi, che lo utilizzavano per esercitarsi con le “moderne” armi da fuoco (carabine).

Nel 1880 l'area del “bersaglio” veniva data in uso al Comando del Presidio Militare Monzese.

Poi, cessato l'utilizzo del Presidio Militare, il terreno in cui sorgeva il bersaglio veniva venduto il 30 Maggio 1908 a tale Mariani Giovan Battista.

Il Secondo Bersaglio

Istituzione della Società di Tiro a Segno e costruzione di un nuovo bersaglio

Nel 1862 alcuni influenti cittadini monzesi appassionati tiratori e frequentatori del “bersaglio”, con a capo il Conte Alessandro Porro Schiaffinati, decisero di fondare una Società di Tiro a segno e di costruire un nuovo bersaglio privato su un terreno di loro proprietà, sito sempre alla periferia della città, ma molto più vicino al centro, in modo da essere raggiunto agevolmente. Il luogo scelto per la costruzione del bersaglio era ubicato nel perimetro formato dalle attuali Via Magenta – Via Pavoni, cioè dove oggi si trova l’Istituto Artigianelli.

Le spese per la costruzione e la gestione del bersaglio furono coperte da contributi comunali, da

donazioni private e dalla vendita di n. 100 azioni da lire 25 cadauna.

Per poter fondare la Società di Tiro a segno dovevano essere vendute almeno n. 60 azioni. Ma, in quel periodo storico, di unità nazionale, le azioni andarono a ruba, tanto che il numero di azioni messe in vendita furono portate subito a n.200.

Venne così fondata la Società Consorziale per il Tiro a Segno con il nome **Società dei Carabinieri Monzesi**. Si iniziò subito la costruzione del campo di tiro (bersaglio), affidando l'incarico al capomastro Cervini Pietro ed al falegname Riboldi Luigi, su progetto dell'Ing. Mazzola Pietro.

Primo Presidente della Società fu eletto il Conte Alessandro Porro Schiaffinati.

Fu quindi emanato il primo Statuto, approvato con il visto della Regia Sotto Prefettura locale e della Giunta Municipale di Monza.

Lo scopo della Società era di addestrare il popolo al tiro al bersaglio e di sviluppare lo spirito militare come principio dell'armamento nazionale.

I soci furono distinti in tre categorie :

- Soci proprietari perpetui (coloro che hanno o avrebbero acquistato una o più azioni);
- Soci contribuenti (coloro che versarono lire 5 per la prima iscrizione, poi lire 2 gli anni successivi);
- Soci Onorari (i benemeriti della patria, o persone notoriamente benvisse al paese od alla nazione, purchè accettati dall'Assemblea appositamente riunita).

Il Bersaglio venne inaugurato dal Generale Giuseppe Garibaldi il 24 Marzo 1862, al quale fu consegnata copia manoscritta del primo Statuto.

Poichè il nuovo campo di tiro a segno era ancora in fase di costruzione e fino all'attivazione dello stesso, per l'esercizio del tiro, i soci dovevano

usufruire ancora del vecchio Bersaglio sito sulla stradale per Lissone.

Nel 1865 la Società dei Carabinieri monzesi, per far parte del Tiro a Segno Nazionale, istituito dal Re Vittorio Emanuele II°, cambiava la denominazione in: “Società di Tiro a Segno Mandamentale di Monza”.

Il 30 Marzo 1865 vennero pertanto predisposti un nuovo Statuto (identico al precedente) ed un Regolamento Interno denominati rispettivamente: “Statuto della Società del Tiro a Segno del Mandamento di Monza e Regolamento interno della Società di Tiro a Segno Mandamentale di Monza”.

Sia lo Statuto che il Regolamento Interno furono approvati in Firenze (a quel tempo capitale d'Italia), dal Ministro dell'Interno Giovanni Lanza l'8 Giugno 1865.

Il 17 Giugno 1867 il nobile Cav. Uboldi De Capei cedette gratuitamente al Comune di Monza un'area per l'ampliamento del Bersaglio sociale. Le spese per l'ampliamento stesso furono totalmente a carico del Comune.

Il 30 Agosto 1867 il Bersaglio venne definitivamente rilevato dal Comune di Monza, che lo fece gestire, gratuitamente ed autonomamente, dalla Società di Tiro a Segno Mandamentale di Monza.

Nel 1872 venne ampliata la strada (l'attuale via Pavoni), a quel tempo poco più di un sentiero, che collegava Piazza del Bersaglio alla strada vicinale per Triante (ora Via Cavallotti), per agevolare, fra l'altro, i numerosi frequentatori del bersaglio.

Oltre alle attività cosiddette ludiche venivano effettuati:

corsi di tiro per i chiamati e richiamati alle armi; la partecipazione dei soci tiratori a gare organizzate

da altre Società; l'organizzazione di gare di tiro anche con lo scopo di raccogliere fondi da destinare alle popolazioni colpite da calamità; la partecipazione con propri tiratori alle gare generali che si tenevano in Roma ogni cinque anni a partire dal 1889, ecc.

Nel frattempo il Comune di Monza nel 1885, con apposite delibere disponeva la vendita dell'area del Bersaglio in attività, all'Istituto Artigianelli. Il "Bersaglio" però ha continuato la propria attività in luogo, sino alla completa costruzione e agibilità del nuovo campo di tiro a segno.

Il Terzo Bersaglio

Con il passare degli anni nella zona in cui sorgeva il “bersaglio” si costruirono stabilimenti industriali ed artigianali in particolari di tessitura e cappellifici, nonché abitazioni civili. Si rese pertanto necessario reperire da parte del Comune e della Società di Tiro a Segno una ulteriore area in zona più periferica.

Dal 1884 al 1892, sia da parte del Comune di Monza che da parte della Società Mandamentale del Tiro a Segno si dava inizio alla ricerca dell’area per la costruzione del nuovo campo di tiro a segno e dopo numerosi scambi di vedute e comunicazioni scritte tra di loro, nonché vagliando diverse località, veniva scelta un’area all’estrema periferia della Città sita in zona Torneamento – Cascine Bovati.

Nel 1892 il Comune di Monza deliberava un contributo per la realizzazione del progetto per il nuovo campo di tiro, nonché contributi annuali alla

Società Mandamentale del Tiro a Segno di Monza per la costruzione e susseguente manutenzione del campo di tiro.

La realizzazione del progetto per il nuovo campo di tiro, fu affidata all' Ing. Bergomi. Approvato il progetto da parte degli organismi competenti sia comunali che statali, fu dato inizio ai lavori con la costruzione anche di una strada alberata per collegare la Città tramite lo stradone della Villa Reale (ora Viale Lombardia), all'area designata, strada denominata poi via Privata Tiro a Segno. Questa strada esisteva ancora sino a qualche decennio fa, poi inglobata nella nuova e attuale via Tiro a Segno.

La costruzione del nuovo poligono venne terminata nell'anno 1898 ed inaugurato nel maggio dello stesso anno. Quanto sopra risulta da un manifesto presente nell'Archivio Storico del Comune di Monza, datato 8 Aprile 1898 e redatto dalla Società Mandamentale di Tiro a Segno, a firma dell'allora

presidente Filippo Staurenghi. In detto manifesto si invitavano anche i cittadini appassionati di tiro a segno che volessero frequentare il nuovo poligono a presentarsi presso la sede della Società sita in via Molini per l'eventuale iscrizione.

Il nuovo poligono entrato subito in funzione oltre che dai soci volontari, veniva frequentato anche dai militari per allenamenti obbligatori pre e post leva. Questi ultimi, venivano dotati di un libretto personale, fornito dal Distretto militare, nel quale il direttore di tiro segnava le presenze ed i risultati conseguiti. Anche nel nuovo poligono ogni anno venivano organizzate gare comunali e gare interne con ricchi premi e si partecipava con i propri tiratori a gare ufficiali organizzate da altri poligoni. Alle gare potevano partecipare tutti i soci sia militari che civili.

Nel 1905 Presidente della Società era tale Tagliabue Cav. Enrico, come risulta da un manifesto del Tiro a Segno, presente nell'Archivio

Storico del Comune di Monza, di un avviso d'asta ad "Unico Esperimento" per opere di modifica al campo di tiro a segno.

Il 28 Agosto 1912 veniva emanato un regolamento interno riguardante il comportamento a cui si dovevano attenere i tiratori, per l'uso delle linee di tiro e per le giornate riservate ai militari e agli altri a firma del presidente della Società Abbiati A. (manifesto presente nell'Archivio Storico del Comune di Monza).

Dal 5 all'8 Settembre 1914 veniva organizzata da parte della Società Mandamentale di Monza nel poligono del Torneamento un'importante gara di Campionato provinciale, comunale e di rappresentanze ed una gara Reale aperta a tutti i Soci delle Società di Tiro a Segno del Regno.

Dalla prima guerra mondiale e sino a dopo l'avvento del fascismo in questo periodo di transizione nessun documento riguardante la

Società Mandamentale del Tiro a Segno di Monza è stato reperito.

Il primo documento ufficiale dopo tale periodo è il programma di una Gara Premilitare svoltasi il 25 ottobre 1925.

Il 30 Maggio 1926, alla presenza di Autorità civili, militari e religiose, Associazioni patriottiche e sportive, scolaresche, soci e privati cittadini veniva inaugurata la posa di una lapide marmorea a ricordo perenne dei soci caduti durante la mondiale guerra 1915 – 1918. Questa lapide attualmente si trova sulla parete destra dell'atrio d'ingresso al Tiro a Segno. A compendio della manifestazione veniva organizzata nella stessa giornata anche una gara di tiro a segno con il fucile 91, con bersagli posti a metri 200.

In quel periodo il Consiglio della Società Mandamentale era composto dal presidente Marco Stecher, dal vice presidente Antonio Pirovano e dai

consiglieri Silvio Confalonieri, Mario Dell'Orto, Fabio Pastorini, Guido Brambilla.

A seguito sopralluogo, ordinato dal Ministero della Guerra, all'Ufficio Fortificazione del Corpo d'Armata di Milano del 14 aprile 1928, il poligono formato con otto linee di tiro con bersagli posti a 100, 200 e 300 metri, seppur, come specificato nell'inerente verbale, tenuto in buone condizioni di manutenzione, per la limitata larghezza (17 metri), la mancanza di alcune quinte ed altro, non rivestiva più la completa sicurezza per gli abitanti delle abitazioni civili e case coloniche, nel frattempo sorti nelle vicinanze.

Pertanto, il 28 Aprile 1928 il Comando di Divisione Militare di Milano ordinava l'immediata sospensione dell'attività sia militare che civile. Il Prefetto di Milano invitava la Società Mandamentale a predisporre un progetto per la completa ristrutturazione e ampliamento del poligono.

Il progetto, redatto dall'Ing. Antonio De Sanctis veniva così inviato, tramite la Prefettura di Milano, alle competenti autorità per l'approvazione.

Il poligono non ancora completamente ristrutturato, ma a seguito di alcuni importanti lavori per la messa in sicurezza (erezione di quinte, eliminazione di alcune linee di tiro, ecc.), riprese l'attività nel 1930.

Acquisito alcuni terreni sulla parte sinistra del poligono, l'ampliamento e la completa ristrutturazione dello stesso con l'aggiunta di linee per il Flobert, per la carabina calibro 22 a cinquanta metri e per la pistola terminarono nel 1935. Le spese quantificate in circa 60.000 mila lire furono sostenute dallo Stato ed in parte dal Comune di Monza.

Però il Podestà di Monza già il 23 Gennaio 1936 inviava al Ministero della Guerra una formale richiesta di sostituzione della rete metallica che delimitava il poligono sul lato nord, con un muro di

cinta in quanto, lungo la rete, c'era una strada di campagna (ora via Tevere), molto trafficata da residenti di case rurali esistenti nella zona, nonché la presenza di contadini al lavoro nei campi, tanto che eventuali colpi sparati verso la rete per imperizia dei tiratori, od altro, potevano essere causa di gravi incidenti. Sebbene il Podestà avesse ottenuto dagli organi competenti assicurazioni in merito, a memoria nel 1960 circa, il muro di cinta non era ancora stato costruito.

Nel frattempo, con la legge 17 Aprile 1930, n. 479 (Riforma della legge sul tiro a segno nazionale), tutte le società di tiro a segno qualunque era la loro origine e comunque denominate: “mandamentali, comunali, provinciali, ecc.”, diventavano “Sezioni di Tiro a Segno Nazionale“, alla diretta dipendenza del Ministero della guerra. Pertanto anche la Società Mandamentale del Tiro a Segno di Monza diventava Sezione di Tiro a Segno Nazionale ed il consiglio direttivo in vigore decadeva.

Da quel momento la Sezione di tiro a segno veniva retta, amministrata e rappresentata da un Ufficiale della M.V.S.N. (milizia volontaria per la sicurezza nazionale). Questi, con un delegato del Comune, un delegato dell'Unione Italiana di Tiro a Segno, ed eventualmente anche di un rappresentante delle associazioni dei balilla, dei dopolavoristi e ufficiali in congedo, erano chiamati a costituire il consiglio direttivo della sezione. Il passaggio delle consegne dalla Società Mandamentale alla Sezione del Tiro a Segno Nazionale avvenne il 30 Giugno 1930. Il nuovo consiglio composto dal Comandante la 25^o Legione della M.V.S.N. Ferrea, come presidente, da Proverbio Adolfo rappresentante del Comune e da Marco Stecher rappresentante dell'U.I.T.S. (presidente uscente), iniziò l'attività il 1^o Luglio 1930.

La predetta legge prevedeva anche l'obbligo di nominare il personale da destinare alla direzione dell'esecuzione del tiro (direttori, vice direttori e

commissari di tiro). Inoltre chiunque non aveva prestato servizio presso le forze armate dello stato, e faceva domanda di ottenere il permesso di porto d'arme per caccia o per uso di difesa personale; nonché coloro che prestavano servizio armato presso enti pubblici o privati (guardie di città, guardie giurate, notturne, ecc.), dovevano eseguire o aver eseguito un corso di lezioni regolamentari di tiro presso una sezione di tiro a segno nazionale.

I presidenti della Sezione di Monza del Tiro a Segno nazionale, dal 1931 alla fine del 1935 furono: gli ufficiali della M.V.S.N. Spreafico ing. Guido 1931-1932; Radaelli Alberto 1933-1934; Moretti Pietro 1935.

I rappresentanti dell' UITS e del Comune, per tale periodo, furono Marco Stecher e Proverbio Adolfo.

Importanti modifiche e precisazioni per il tiro a segno nazionale sono state poi apportate con il

R.D.L. 16 dicembre 1935, n. 2430 (Modificazioni alle vigenti norme sul tiro a segno nazionale).

Lo scopo principale del R.D.L. era:

- di provvedere all'addestramento nel tiro degli obbligati alla istruzione premilitare e post-militare;
- di diffondere fra i tiratori la conoscenza e ove possibile l'impiego tecnico dei mezzi di fuoco (fucili, armi automatiche, bombe, ecc.), in dotazione all'arma di fanteria;
- di coltivare l'esercizio del tiro negli iscritti che, per passione, e particolari attitudini, si distinguevano sulla massa dei tiratori.

Il tiro a Segno Nazionale era posto alla diretta dipendenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che vi provvedeva a mezzo Ispettorato generale per la preparazione premilitare e postmilitare.

Il consiglio direttivo in carica delle Sezioni del tiro a segno decadeva ed il nuovo consiglio veniva

nominato con decreto del Capo del Governo; ma era sempre rappresentato da un presidente scelto fra gli ufficiali della M.V.S.N.; da un delegato dell'U.I.T.S., designato dal presidente dell'Unione stessa; da un delegato del Comune designato dal Podestà. Come presidente della sezione di Monza del TSN veniva riconfermato il Centurione Moretti Pietro che rimase in carica sino al 25 Aprile 1945. Come delegato dell'UITS Stecher Marco sino al 31 Luglio 1945 e come delegati del Comune sino al 25 Aprile 1945, rispettivamente Proverbio Adolfo, Boni Mario e Villa Giannino.

Le accennate cariche erano gratuite. Il Consiglio direttivo provvedeva alla nomina di un segretario, scelto fra gli iscritti o fra estranei.

Il Comando di legione della milizia volontaria per la sicurezza nazionale nominava, per le Sezioni di tiro a segno, i personali da destinare alla direzione dell'esecuzione del tiro: direttori, vice direttori e commissari di tiro.

I campi di tiro furono compresi tra gli immobili demaniali militari e l'esecuzione tecnica dei lavori relativi all'impianto, sistemazione e manutenzione dei campi di tiro veniva affidata al Ministero della guerra (Direzione generale del Genio militare). I campi di tiro erano dati in uso alle Sezioni di tiro a segno a titolo gratuito.

Inoltre, coloro che prestavano servizio armato presso enti pubblici o privati (guardie di città, guardie giurate, notturne, ecc.), dovevano essere iscritti e seguire annualmente un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno presso una sezione di tiro a segno nazionale.

Ogni anno presso ciascuna Sezione di tiro a segno (comunale e provinciale) si doveva organizzare almeno una gara di tiro a segno. La Sezione di Monza organizzava ogni anno una gara Comunale e gare interne specialmente nell'ambito della festività patronale di S. Giovanni. Tutti i soci della sezione potevano partecipare alle gare. In base al punteggio

ottenuto nelle prove di campionato, nelle gare comunali, provinciali, nazionali e generali e gli stessi erano distinti in:

- maestro tiratore,
- tiratore scelto di 1^a e 2^a classe.

Le suddette leggi, con opportune modifiche ed abrogazioni inerenti ai momenti storici, sono rimaste in vigore sino all'anno 2010 e definitivamente abrogate dal D.L.vo 15/3/2010 n.66 (codice dell'ordinamento militare).

Dopo la liberazione del 25 Aprile del 1945, i consigli di amministrazione in carica, delle sezioni del Tiro a Segno Nazionale venivano automaticamente sciolti, e le stesse dovevano essere rette ed amministrate da un Commissario Straordinario nominato dal Ministero della guerra (D.Lgs. Lgt. 8 luglio 1944 n.286 emanato dal Governo provvisorio dopo la liberazione di Roma).

Pertanto, sciolto il consiglio e in attesa della nomina del Commissario, l'unico rimasto a gestire il poligono monzese fu, di sua spontanea volontà, l'ex delegato dell'UITIS e vice presidente Marco Stecher. Questo perchè, il custode del poligono, al quale doveva essere consegnato l'impianto in attesa della nomina del commissario, per il suo trascorso politico (milite della M.V.S.N. e poi della G.N.R. nella Repubblica di Salò), era stato arrestato ed internato nel campo di concentramento locale. Detto custode veniva in seguito rilasciato in quanto nulla era stato rilevato a suo carico, se non l'appartenenza alle predette unità solo per un ideale politico. Lo stesso, su consiglio di Marco Stecher, veniva riconfermato custode della Sezione anche da parte del Commissario Straordinario.

La consegna del campo di tiro a segno della sezione di Monza, tra Marco Stecher e il "Commissario" Colonnello Aldo Todini, comandante il Distretto Militare di Monza avvenne il 31 luglio 1945.

Alla gestione commissariale subentrò con decreto 30 marzo 1947, un consiglio provvisorio. Di questo consiglio, per la Sezione TSN di Monza non se ne conosce la composizione, ma, a memoria, nell'anno 1953 presidente della Sezione era il Comm. Marco Stecher.

Fino agli anni 1955-1956, cioè sino alla eliminazione delle linee di tiro dei 100, 200, 300 metri e susseguente ripristino e ristrutturazione delle attuali linee dei 50 metri, per l'esercitazione con carabina calibro 22 si usufruiva del "poligonetto" all'aperto, attualmente usato per le pistole (le linee di tiro a quel tempo avevano una lunghezza di 50 metri). Il cambio dei bersagli e la segnalazione del punteggio avveniva tramite una persona (il custode del poligono o il più delle volte un tiratore a turno), presente nell'apposita buca. In quel periodo non esisteva ancora la via Po e l'accesso alla predetta buca di segnalazione, avveniva tramite un'apposita scala esterna che si

raggiungeva da un sentiero privato del poligono. Parte di questa scala esiste tuttora sul marciapiede del lato sinistro del poligono.

Questo poligono ridotto era stato costruito a fianco di quello principale, nel 1936, su disegni del Genio Militare e a spese dello stato, per esclusivo uso di istruzione ed esercitazione premilitare con le armi da fuoco.

Il Comm. Marco Stecher venne a mancare nel 1957 e in sua memoria e per parecchi anni, nell'ambito della festività di S. Giovanni veniva, organizzata dalla sezione TSN Monza una gara interna di tiro a segno con carabina calibro 22, con ricchi premi in medaglie d'oro e argento e alla quale potevano partecipare tutti gli iscritti alla Sezione, per le varie categorie.

A memoria, prima del 1960, il presidente della Sezione era Walter Maffei.

Sino a circa l'anno 1970 la quota per l'iscrizione sia per gli obbligato per legge che, per i soci volontari doveva essere versata tramite c/c postale; mentre per il rinnovo il pagamento della quota avveniva automaticamente tramite cartella esattoriale.

Nel 1974 con DPR 11/11/1974, venivano ricostruiti gli organi di amministrazione dell'UITS e delle Sezioni TSN. Per queste ultime, la composizione era di tre o cinque membri eletti dall'assemblea, in base al numero degli iscritti alla sezione; da un delegato del Comune e da un delegato dell'UITS. Dalle susseguenti elezioni fu riconfermato Presidente di questa Sezione Walter Maffei.

Con legge 28/5/1981 n.286 veniva ribadito che:

” Coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici o privati sono obbligati ad iscriversi ad una sezione di tiro a segno nazionale e devono superare

ogni anno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno”.

Nel corso degli anni il poligono è stato più volte rimaneggiato sia per le linee di tiro che per i locali adibiti all'amministrazione, magazzini e depositi ecc.

Attualmente le linee di tiro sono così composte:

- **poligono in galleria a 12 metri 4 linee**, classificato di seconda categoria, per l'impiego di armi corte sviluppano un'energia cinetica iniziale fino a 130 kg;
- **poligono a 50 metri cielo aperto 14 linee**, classificato di prima categoria, per impiego di armi calibro 22LR (carabine e pistole) attrezzato secondo le esigenze con bersagli elettronici o elettrico-manuali, adatto anche per attività di bench-rest;
- **poligono a 25 metri cielo aperto 4 linee**, classificato di prima categoria, per l'attività agonistica con arma corta;

- **poligono a metri 10 in galleria 21 linee**, per l'utilizzo di armi ad aria compressa (carabine e pistole) con bersagli elettronici;
- **poligono a metri 10 in galleria 5 linee**, per l'utilizzo di arma ad aria compressa per allenamento e attività didattica.

In questi ultimi anni la Sezione TSN Monza, oltre all'attività istituzionale, ha effettuato una intensa attività sportiva, ottenendo con i propri atleti importanti risultati in campo nazionale ed internazionale.

Attualmente i poligoni di tiro sono disciplinati dal Codice dell'Ordinamento Militare Decreto L.vo 25 Marzo 2010 n.66 e dal Regolamento DPR 25 Marzo 2010 n.90.

La sezione di Monza del Tiro a Segno Nazionale è retta da un proprio Statuto approvato dall'UITIS (Unione Italiana Tiro a Segno).

Gli Organi di amministrazione attualmente in carica sono:

Consiglio direttivo attualmente dimissionario:

Presidente Marco Giovanni Mario Collini; **Vice presidente** Giuseppe Vago; **Consiglieri** Luigi Brambilla, Pierluigi Ciminago, Umberto Cutolo, Gianfranco Ghezzi, Pietro Zaninelli.

Collegio Revisore dei conti:

Presidente Marco Malacrida; **Revisori** Valentino Baio, Sergio Camisasca, Tiziana Gaetana Baio.

Collegio dei Probiviri:

Rizzo Baldassarre, Radaelli Luigi, Zangari Rocco, Diego Zerbetto.

Rappresentante dei tecnici:

De Luca Giuliano.

Rappresentante degli atleti:

Palladino Roberto.

Attualmente non sono più previsti in seno al Consiglio i rappresentanti del Comune e dell'UTS. Il primo rappresentante del Comune è stato Proverbio Adolfo nell'anno 1930 e l'ultimo Baio Valentino, sino all'anno 2000.

Il primo delegato dell'UTS è stato Marco Stecher dall'anno 1930 e l'ultimo Locatelli Ambrogio.

I nomi dei Presidenti, personalmente conosciuti e/o reperti presso l'Archivio Storico del Comune di Monza sono:

Primo Bersaglio

Non esistono presidenti in quanto era direttamente gestito dalla municipalità monzese.

Secondo Bersaglio

Come Soc. Consorziale per il Tiro a Segno dei Carabinieri Monzesi:

- Conte Alfonso Porro Schiaffinati.

Come Soc. del Tiro a Segno Mandamentale di Monza:

- Conte Alessandro Porro Schiaffinati;

- Fumagalli Paolo;
- Ing. Carlo Quirici;
- Filippo Staurenghi.

Terzo Bersaglio

Come Soc. del Tiro a Segno Mandamentale di
Monza:

- Filippo Staurenghi;
- Enrico Tagliabue;
- Andrea Abbiati;
- Marco Stecher.

Come Sezione del Tiro a Segno Nazionale, dal 1930
al 1945:

- Spreafico Guido;
- Radaelli Alberto;
- Moretti Pietro.

Dal 1945 al 1947:

- Colonnello Aldo Todini, come Commissario Straordinario.

Dal 1947 ad oggi:

- Marco Stecher;
- Walter Maffei;
- Vittorio Tornaghi;
- Ambrogio Locatelli;
- Luigi Brambilla;
- Marco Giovanni Mario Collini.

=====

Alcune immagini di documenti storici

A. L.

SOCIETÀ DEL TIRO A SEGNO DEI CARABINIERI MONZESI



Importando, per l'indipendenza nazionale, che ogni Italiano si addestri alle armi, la Commissione sottoscritta regolarmente costituita apre le liste d'iscrizione agli onesti Cittadini che vogliono far parte della nuova istituzione dei Carabinieri Monzesi.

Intanto la Commissione presenta un regolamento provvisorio, che non appena costituita la società a norma dello Statuto predisposto verrà sanzionato, variato o mutato giusta le prescrizioni che saranno emanate dalla Commissione del Tiro Nazionale di cui è Presidente **S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO.**

Al quale scopo nell'attesa dell'imminente arrivo dell'illustre Generale **GARIBALDI** che in qualità di Vice-presidente del Tiro Nazionale inaugurerà il Tiro del Bersaglio Monzese, la Commissione apre un registro per coloro che intendono di apparenervi pronti a presentarsi in qualità di Carabinieri nella fausta inaugurazione.

Fino all'attivazione d'un Bersaglio in miglior situazione giusta le speciali norme volute dai Regolamenti, l'esercizio del Tiro avrà luogo al vecchio Bersaglio sullo Stradale per Lissone.

REGOLAMENTO PROVVISORIO per la Società dei Carabinieri di Monza.

- 1.^o S'istituisce una Società per Tiro al Bersaglio per la Città di Monza col nome di Carabinieri Monzesi.
- 2.^o Scopo della Società è di addestrare il popolo nell'uso della Carabina e di sviluppare lo spirito militare come principio dell'armamento nazionale.
- 3.^o Ogni onorato Cittadino può far parte della Società.
- 4.^o Per la costituzione del fondo sociale viene stabilita:
 - a) emissione di almeno 100 azioni da L. 25 ciascuna.
 - b) emissione illimitata di azioni annue da L. 5 ciascuna.
- 5.^o Raggiunto il numero di 60 azioni s'intenderà costituita la Società; e la Commissione promotrice si farà carico di riunire immediatamente i sottoscrittori per la formazione dello Statuto e Regolamento stabili.

L'Ufficio della Commissione è presso il Comando della Guardia Nazionale.

Monza li 19 Marzo 1862.

La Commissione

ALFONSO PORRO SCHIAFFINATI *Presidente.*

MAZZUCHELLI LUIGI *Aggiunto.*

RIVA Prof. GIACOMO *Aggiunto e Segretario.*

Stampa. Tipografia Carlini.

CITTADINI.



Nell'intendimento di presentare al GENERALE GARIBALDI nella di lui prossima venuta gli azionisti promotori del Bersaglio che va ad instituirsi in Monza sulle norme generali portate dall'avviso 19 Marzo N.° 1, la Commissione col mezzo della sottoscritta Rappresentanza interessa tutti coloro che amano essere annoverati fra i Socii a sollecitamente presentarsi per la firma di quelle azioni che credono di acquistare sia come socii fondatori, sia come socii annuali, perchè sarà solo contro la ricevuta di tale effettuata iscrizione che dessi avranno accesso nella sala destinata per la Generale Assemblea con ogni probabilità presieduta dall'ILLUSTRE CAPITANO.

Porgeranno così a quell'EROE novella prova dello spirito generoso di questa popolazione in tutto ciò che mira alla salute e grandezza della Patria, ed il numeroso concorso de' Socii che faranno corona al GENERALE potrà ascoltare dal suo labbro quei magnanimi accenti sì efficaci sempre a determinare nell'italiana Gioventù patrio entusiasmo e corrispondente azione.

Monza li 22 Marzo 1862.

*Per la Rappresentanza
della Commissione per l'erezione ed esercizio Bersaglio in Monza
Prof. RIVA GIACOMO Aggiunto e Segretario.*

NB. Nella Sala del Comando della Guardia Nazionale sono aperte le iscrizioni per la giornata di domani (25) . . . dalle ore 10 ant. alle 5 pom., e nei giorni successivi fino a nuovo avviso . . . 12 mer. „ 5 „

Commissione Promotrice DEL TIRO A SEGNO NEL COMUNE DI MONZA.

N. 15

CONCITTADINI.

La Commissione promotrice pel Tiro a segno dei Carabinieri Monzesi, è lieta di potervi annuncare essersi raggiunto il numero degli Azionisti per la Costituzione della Società a termine dell'Avviso 19 Marzo 1862.

Nel rendervi consapevoli di tale fatto che onora la Città nostra, si fa un dovere d'invitarvi per **MARTEDI'** giorno 22 andante alle ore 7 p. m. nella Sala inferiore agli Uffici Municipali allo scopo di eleggere la Commissione definitiva il cui mandato sarà quello di compiere l'opera sì frustamente cominciata. Nello stesso tempo la Commissione promotrice sottoporrà ai vostri saggi riflessi lo Statuto fondamentale che deve reggere la Società, e che approvato dall'Assemblea sarà quindi subordinato alla firma della competente Autorità.

Tutti i Soci indistintamente possono prender parte di questa assemblea. Per accedervi però dovranno essere muniti della Bolletta rilasciato dal Cassiere sottoindicato dalla quale risulti il versamento delle azioni sottoscritte sia come socio perpetuo, o come socio contribuente.

I registri d'iscrizione continuano ad essere aperti presso il Comando della Guardia Nazionale dalle ore 11 a. m. alle ore 4 p. m. d'ogni giorno, dove pure saranno consegnate le relative Bollette.

Il Signor *Emilio Scotti* in qualità di Cassiere Provvisorio e autorizzato alla esazione dell'importo delle azioni sottoscritte.

Monza il 14 Aprile 1862.

La Commissione Promotrice

PORRO ALFONSO SCHIAFFATI -- RIVA Prof. GIACOMO
PESSINA Ing. FRANCESCO -- ROVELLI Rag. GIO. BATTISTA
GALBIATI Rag. FRANCESCO -- FUMAGALLI PAOLO
BARTESAGHI LUIGI di CARLO -- BERGOMI Rag. PAOLO
BELLANI Rag. GAETANO -- VERONELLI VINCENZO
GALIMBERTI LUIGI -- PESSINA DAVIDE -- LEONI GIO. NAT.
BERGOMI Ing. GIO. -- MAZZUCHELLI LUIGI.

Mazz. Tip. 1862.



Statuto
della Società del Vino e Liquori
dei Carabinieri Armati

Titolo I

Oggetto, scopo e mezzi della Società

- 1° *È istituita in nome della Società*
col nome di Società dei Carabinieri
Armati.
- 2° *Scopo di questa è di addottrinare il*
popolo al vino del Brucaglio e
di sviluppare la grande milizia
come principio del movimento
nazionale.
- 3° *La Società istituisce le Pubbliche per*
gli esercizi in un fondo di sua
proprietà.
- 4° *La spesa annuale per le operazioni*
della Pubblicità vengono approntate
col mezzo del Comune, della Pro-
vincia, del Municipio, con doni
e largizioni e col contributo di 1000
lire da 15 cantoni.

Atto generale della Società
 della Società dei Carabinieri Abruzzi
 inaugurata in Abruzzo dal Generale Caribaldi
 il giorno 14 Marzo 1862

Titolo I^o
 Oggetto, scopo e mezzi della Società

- 1^o È istituita in Abruzzo una Società col nome di Società dei Carabinieri Abruzzi
- 2^o Scopo di questa è di addestrare il popolo nell'uso della Carabina e di sviluppare il spirito sociale, sotto come principio dell'ammoramento sociale.
- 3^o La Società istituisce le detachments per gli esercizi in un fondo di sua proprietà.
- 4^o La spesa occorrente per la esecuzione delle stabilimenti vengono sopportate con esche del fucile, della Provincia, del Municipio, con doni e largizioni e col contributo di Lit. 200 Anni da Lit. 25 caduna.
- 5^o La spesa di servizio vengono sostenute unicamente con ammonti questi da pagarsi da ogni socio contributore.

Titolo II^o
 dei Soci

- 6^o I soci sono divisi in due categorie
 - a) soci propriatori
 - b) soci contribuenti
- 7^o Sono soci propriatori, pagando quelli che acquistano una o più Anni come al dot. 4^o Titolo I^o

STATUTO

DELLA SOCIETÀ CONSORZIALE

PER IL TIRO A SEONO

DEI

CARABINIERI MONZESI.

Approvato col Visto della R. Sotto-Prefettura locale omonima
colta nella Nota 28 Aprile 1862 N. 1060 della Camera Municipale
di Monza.

TITOLO I


Oggetto, Scopo e mezzi della Società.

1.° È istituita in Monza una Società col nome
di *Società dei Carabinieri Monzesi*.

2.° Scopo di questa è di addestrare il popolo al
tiro del Bersaglio e di sviluppare lo spirito mili-
tare come principio dell'armamento nazionale.

3.° La Società istituisce lo Stabilimento per gli
esercizj in un fondo di sua proprietà.

4.° Le spese occorrenti per la erezione delle



STATUTO
DELLA SOCIETÀ
DEL TIRO A SEGNO DEL MANDAMENTO
DI MONZA



REGOLAMENTO INTERNO
DELLA SOCIETA'
DEL VINO A SECCO MANDAMENTALE
IN MONZA

L. 145 s. P. 1



PROCESSO VERBALE
DELLA
SOCIETA' MANDAMENTALE DI MONZA
DEL
TIRO A SECCO NAZIONALE

Redatto nel giorno *22 Marzo* ANNO *1892*

PRESENTI

1. Sig. Carlo Gervasi - 2. Salvatore Costa
Marchese Luigi Felici, Rappresentante d'Interesse

La riunione si tiene a Genova dell'art. 25 del Regolamento annesso alla Legge del Tiro a secco nazionale

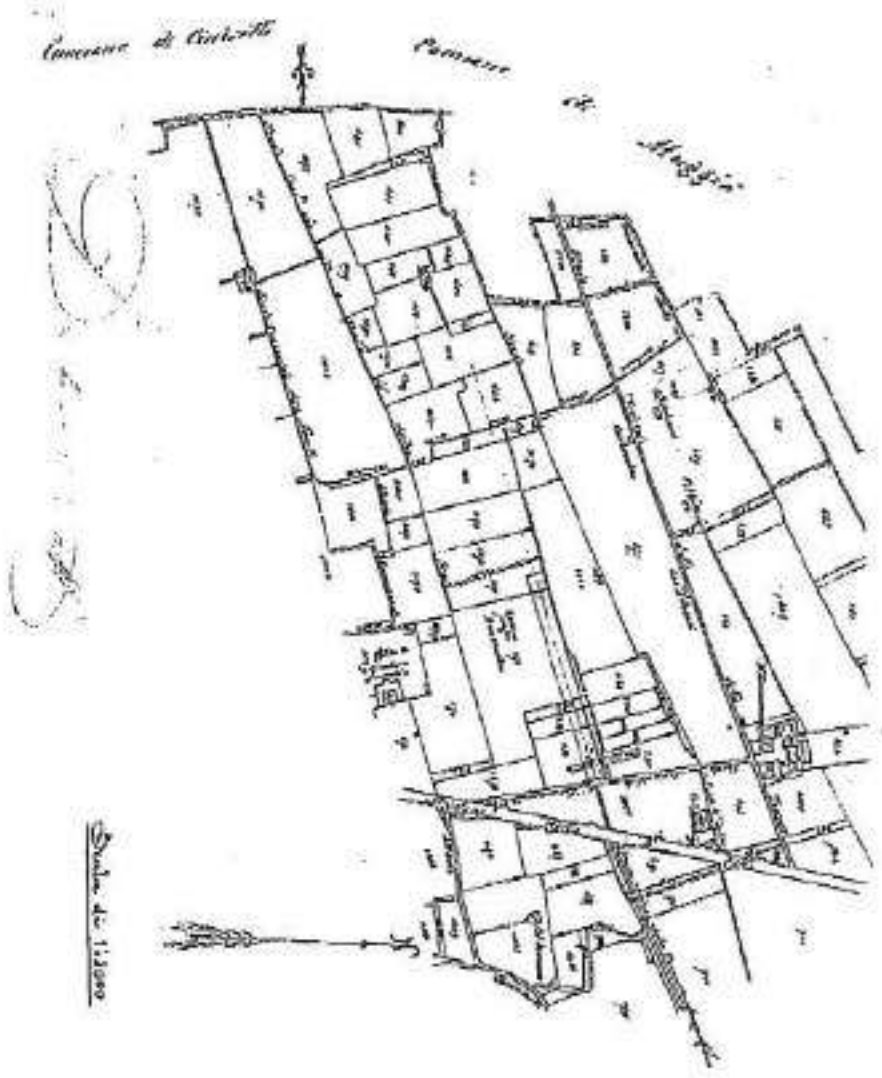
OGGETTI

1. Comunicazione del progetto di regolamento del tiro a secco

Effetto ricevuto, venendo per mancanza di numero legale del poi, l'adunanza tenuta il giorno 23 corrente, resp. la Società venne convocata oggi giorno 25 aprile 1892, per ricorrenza e legittimità agli ordini del giorno.

2. Approvazione della Stat. della Società in politica

Si viene in pratica alla nomina della nuova Presidenza della Società del poi. Invece, in via correttiva, si presce





TIRO A SEGNO NAZIONALE

Società Mandamentale DI MONZA

I lavori di costruzione del Campo di Tiro di questa Società Mandamentale volgono al termine, e nel Maggio p. v. il poligono potrà essere inaugurato e funzionare.

La Presidenza è lieta di ciò portare a pubblica conoscenza, ed in pari tempo avverte che dal giorno 12 corrente in avanti, e colle modalità più sotto stabilite, tutti i cittadini che abbiano compiuto il 16° anno di età, possono chiedere la loro iscrizione sui ruoli per l'esercizio del Tiro a Segno Nazionale.

- Art. 1.** - I ruoli di iscrizione saranno compilati nei modi seguenti:
- 1.° Per gli uomini, **maschi**, per coloro che nel 1925, al 1° gennaio, abbiano compiuto il 16° anno di età.
 - 2.° Per le donne, **femmine**, per tutte le cittadine che abbiano compiuto il 16° anno di età.
 - 3.° Per gli stranieri, **estere**, per tutti i cittadini di paesi stranieri.
 - 4.° Per gli italiani, **italiani**, per tutti i cittadini italiani.
 - 5.° Per gli italiani, **italiani**, per tutti i cittadini italiani.
 - 6.° Per gli italiani, **italiani**, per tutti i cittadini italiani.
 - 7.° Per gli italiani, **italiani**, per tutti i cittadini italiani.
 - 8.° Per gli italiani, **italiani**, per tutti i cittadini italiani.
 - 9.° Per gli italiani, **italiani**, per tutti i cittadini italiani.
 - 10.° Per gli italiani, **italiani**, per tutti i cittadini italiani.

Le iscrizioni si riceveranno alla Sede dei Reduci, Via Milano, giornalmente, compresa tutta la giornata dalle ore 12 alle 10, e nelle serate di ogni lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 20 alle 22.

I moduli per le domande saranno rilasciati a cura della Presidenza.

Monza, 8 Aprile 1925.
Il PRESIDENTE
Filippo Staurenghi
Vice-Presidente

Provincia di Milano



Circoscrizione di Monza

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Società ⁽¹⁾ Mondorristale di Monza

BILANCIO PREVENTIVO⁽²⁾ DELL' ANNO 1905

Dati statistici relativi all'esercizio 1904.

Numero dei soci iscritti nel rapporto			TOTALI
Scade	Milita	Libero	
Soci contribuenti			
79	665	132	876
Soci esenti dal pagamento della tassa (3)			
//	//	//	
Numero totale dei soci (4) N.			876
Soci che frequentarono le cancellazioni regolamentari nell'anno 1904 N.			11
Soci che ottennero l'idoneità nella laurea di tiro nell'anno 1904 N.			11

Data dell'ultima elezione dell'Ufficio di Presidenza 9 Maggio 1903

Fucili posseduti dalla Società { Modello 1470 e 1870-87 N. 20
 Modello 1401 27 (1)
 Moschetti od altri 0

Linee esistenti nel campo del tiro 5

(1) Non abbia luogo l'assegnazione perché il Campo di tiro fu chiuso il 15 Maggio per sfuggire ai proiettili; si faranno però in futuro
 (2) Gli ultimi si si pagheranno l'anno venturo.

(1) Indicare se mandatoriale, eccoratore o comune.
 (2) La Presidenza della Società trasmetterà, non più tardi del 31 Ottobre di ogni anno, alle Direzioni provinciali sei copie del bilancio. Le Direzioni provinciali, redatti i bilanci e fatta la loro proposta se concordano tra copie al Ministero unitamente al verbale della deliberazione presa in proposito. Il Ministero redurrà un copia del bilancio debitamente appesata, dopo di che le Prefetture, secondo conto delle modificazioni introdotte dal Ministero, fardanno la loro proposta unitamente alle Società interessate, nonché alle Provincie ed ai Comuni per il pagamento dei rispettivi ruoli e canoni.
 (3) Nel calcolare il numero dei soci esenti dovranno essere presentati la presentazioni fatte colla circolare del Ministero dell'Interno del 23 gennaio 1899 non considerando cioè i soci che colono i quali presentano un certificato da cui risulta tassativamente che si trovano nella assoluta impossibilità di pagare la tassa e le mensilità.
 (4) Le società richieste dal Ministero devono riferire l'esercizio dell'anno precedente a quello nel si riferisce il preventivo, salvo a talia il settembre del l'anno in corso. Il numero dei soci iscritti dovrà essere nella massima misura raggiunta in detto anno.



TIRO A SEGNO NAZIONALE
Società Mandamentale di Monza

Regolamento e Programma

ORLEANS

GARA STRAORDINARIA
dal 5 all'8 Settembre 1914

□ □ □

Campionato a rappresentanza - Campionato assoluto
Merito ripubblici Unitate
Campionato Provinciale e Giochi - Gara Teste.





TIRO A SEGNO NAZIONALE
SOCIETÀ MANDAMENTALE DI MONZA

PROGRAMMA
DELLA
GARA PREMILITARI

25 OTTOBRE 1925

POLIGONO DI CASCINE BOVATI



Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale

≡ MONZA ≡

La memoria dei Soci di questa Patriottica Istituzione che in numero veramente notevole caddero durante la grande ultima Guerra d'Indipendenza per il perissimo ideale del Dovere, per unanime voto del Consiglio di Presidenza e col contributo del Comune di Monza e di Soci, sarà perpetuata nel tempo con un segno marmoreo nel luogo dove Essi si addestrarono alle armi per la lotta sanguinosa e gloriosa.

Una lapide semplice e significativa, opera pregiata del concittadino Architetto Paolino Maggi, sarà scoperta DOMENICA 30 corr. alle ore 15.30 nell'edificio del Poligono di Tiro del Torneo con l'intervento delle Autorità Civili e Militari, delle Rappresentanze delle Associazioni Patriottiche e Sportive e degli Istituti d'insegnamento.

Soci e Cittadini

Il Consiglio di Presidenza fa vivo appello perchè vogliate intervenire numerosi alla Cerimonia inaugurale che riveste carattere di omaggio doveroso e sentito ai Gloriosi che lasciarono la loro fiorente giovinezza sul campo dell'onore.

Viva l'Italia! - Viva il Re!

Monza, 20 Maggio 1926.

LA PRESIDENZA

MARCO STECHER - Presidente

ANTONIO PIRIVANI Vice-Presidente - Mag. CAR. SILVIO COMEGNONI - MAURO DOTT. UGO FARDI PASTORI - GUIDO SIBANELLA Consiglieri - Cap.™ GUIDO SIBANELLA Direttore di Tiro

A. CARONATI - Segretario.



RO A SEGNO NAZIONALE

Sezione
~~di~~ *Mandamentale*

di
MONZA

di Prot.

sposta al foglio N.

6 1 N. 14893

OGGETTO

Funzionamento delle
sezione di tiro a segno

arte annessa 92

no Signor

ROBERTA

MONZA

Monza, li 3 Luglio 1930 VIII 92

MUNICIPIO DI MONZA
ESERCIZIO 610342

In esecuzione al foglio N. 14892 del 26 giugno
u. r. pregiati significarla che, in ottemperanza alle
disposizioni portate dalle Circ. 356 pubbl. nella
dispensa 33 del G.M.C.A., in data 20 giugno 1930
è stata effettuata la consegna relative alla tras-
formazione della Società Gruppo di Tiro a Segno in
SEZIONE DI TIRO A SEGNO e che i rapporti situazio-
ne di cui al N. 159 della suddetta circ., con allegati
relazione del Presidente Uscente ed inventario com-
pleto, sono stati inviati dal Comandante la 25^a Legio-
ne Ferrea e Presidente della nuova Sezione, all'Ispe-
torato Divis. di Mobilit. presso il Coman. della Divi-
sione Militare Terr. di Milano.

Per effetto di tale consegna la Sezione è
formalmente costituita, e col 1^o luglio andante ha
iniziato il regolare funzionamento.

Porto inoltre a conoscenza della S.V. che
l'Ispektorato di Mobilitazione con suo foglio in
data 26 giugno 1930 N. 60 ha comunicato la conferma
alla nomina dei signori ROBERTO ROVERBIO a rappres.
del Comune e Luigi Stacher a rappres. dell'Unione
Italiana di Tiro a Segno.

Con perfette osservanze

P. Il Presidente

Il Rappres. dell'Unione Ital di Tiro a Segno

== == == == ==